

Oltre le mimose

Con un po' di confusione sulle origini esatte, da 100 anni l'8 marzo si festeggia la giornata della donna: riconosciuta a livello internazionale, un giorno per non dimenticare le donne vittime di una tragedia in una fabbrica a Manhattan, dove si lavorava fino a 14 ore consecutive, a cucire vestiti per una paga che non superava un dollaro e mezzo a settimana. Una storia che si ripete oggi con le stesse modalità nei paesi in via di sviluppo, dove la lotta contro lo sfruttamento sembra una battaglia persa, ma le storie di ordinaria follia perpetrate sulle donne non si contano, e non hanno frontiere.



Non aspettate di vedere le mimose per ricordare le vittime di oggi.

Lo ricordo come fosse ieri: 18 anni fa mio padre mi ha tolto la mia verginità
Anna 26 anni - Svizzera

Oggi la mia faccia è meno gonfia, ieri sera mio marito non è rientrato
Lucia 32 anni - Italia

Per oggi la mia giornata di lavoro è finita, 16 ore nella fabbrica di indumenti
Liù, 13 anni - Cina

Per la festa oggi il magnaccia ci ha portato 15 soldati
Hina 18 anni - Pakistan

È stata lapidata oggi sulla piazza di Tabriz
Azar 27 anni - Iran

Oggi ha partorito una bimba, domani le darà il veleno
Kaur 24 anni - India

Oggi è il suo primo giorno di lavoro: è stata venduta ad un bordello
Sreymom 10 anni - Cambogia

Oggi è il giorno della «cerimonia»: l'infibulazione
Fatima 8 anni - Nigeria

Erano in sei i ribelli a stuprarla davanti al marito e i figli
Solange 28 anni - Congo

Si è opposta a sposare un uomo di 60 anni, è stata punita con l'acido
Shelina 11 anni - Bangladesh

Il suo nome significa dono: è stata usata come scudo umano
Nawal 8 anni - Palestina

Era scomparsa, l'hanno trovata senza organi nella steppa
Felicitas, 12 anni - Messico

Drogata e violentata dai compagni di scuola
Lauren 13 anni, Pennsylvania

Oggi ha trovato la forza di suicidarsi
Meena 35 anni - Afghanistan

Venduta all'asta per 1000 Euro, inizia per lei una nuova vita
Irina 15 anni, Ucraina

Dove vanno a finire i nostri soldi?

Sul ponte della solidarietà che collega il Ticino alla Cambogia sono transitati nel 2008, ben 680'000 US\$ a sostegno del Progetto Hagar. In particolare ABBA si è impegnata a finanziare alcuni dei numerosi programmi che Hagar ha sviluppato negli ultimi 15 anni, a sostegno delle donne e dei bambini in difficoltà e vittime della prostituzione, come il centro d'accoglienza, la formazione delle donne, il centro polifunzionale, i bambini. Nel dettaglio riferiamo su tre programmi a favore dei bambini.

La casa dei sorrisi

In Cambogia, un bambino con problemi mentali o disabile è spesso considerato uno scandalo e un fardello, e quindi qualcosa da nascondere. Le famiglie non hanno i mezzi e le capacità necessarie per prendersi cura dei disabili, di conseguenza questi bambini vengono abbandonati a sé stessi. La Casa dei Sorrisi è nata nel

2000, accogliendo 5 bambini, con l'obiettivo di provvedere alla loro educazione e di favorire lo sviluppo delle loro capacità individuali. Tramite personale specializzato, i bambini ricevono educazione scolastica e fisioterapia, per raggiungere la massima indipendenza e promuovere l'integrazione con i coetanei che vivono nella comunità.

La maggior parte dei bambini della Casa dei Sorrisi sono orfani o sono stati abbandonati dalle loro famiglie. Nonostante ciò, quando è possibile, l'equipe attiva una relazione con i familiari incoraggiandoli a riprendere a casa i propri figli, sostenendoli e fornendo l'aiuto necessario. Dall'inizio il programma Hagar ha potuto consolidare le attività della casa d'accoglienza, e anche allargare i propri servizi alla comunità circostante, agevolando i trasporti dei bambini che possono avere così accesso a servizi in ambito sanitario ed educativo fino ad ora negati. Nella speranza di contribuire a sfatare il pregiudizio verso l'handicap, la Casa dei Sorrisi, si è impegnata nel lancio di una campagna di sensibilizzazione a sostegno della disabilità. I bambini che sviluppano buone capacità motorie vengono inseriti nel programma di affidamento, dove hanno la possibilità di crescere in un vero ambiente familiare. Tutti i bambini della Casa dei Sorrisi e del programma comunitario, frequentano inizialmente delle scuole speciali in grado di soddisfare le loro esigenze. Hagar cerca di stabilire relazioni con le scuole del governo: il reinserimento nella scuola statale è un enorme successo, soprattutto perché significa vincere l'atteg-



giamento discriminatorio della comunità. Tre bambini della Casa dei Sorrisi stanno frequentando la scuola pubblica. Ukxa, uno dei bambini che ha iniziato a frequentare la Casa dei Sorrisi nel maggio 2004, non aveva mai ricevuto alcuna educazione e si rifiutava di parlare con gli altri. Ora frequenta la scuola quotidianamente, sta imparando a leggere e scrivere ed ha degli amici con cui giocare. Oggi sono complessivamente 73 i bambini che beneficiano del



programma della Casa dei Sorrisi, di età variabile dai 6 ai 17 anni, dei quali solo 10 dormono nella struttura. La casistica presente è molto variata e comprende: sindrome di Down, paralisi cerebrale, autismo, debilità gravi, disabili e sordomuti.

Per la Casa dei Sorrisi sono confluiti, oltre alle donazioni ricevute per questo progetto, anche gli utili dell'azione Corri e Vola.

Una seconda chance per l'infanzia

L'estrema povertà, legata alla mancanza di educazione all'interno delle famiglie, sfociano in diverse e disperate forme di sfruttamento dei minori. Bambini venduti, spesso dai loro stessi genitori o parenti, bambini che vivono sulle strade che sniffano colla per coprire i morsi della fame e della disperazione. Orfani e abbandonati, senza via d'uscita. Hagar ha risposto realizzando il programma di affidamento familiare, iniziato già nel 1994, con l'obiettivo di dare la possibilità ai bambini più vulnerabili di crescere in un ambiente sicuro e caloroso così che di-

ventino adulti responsabili. Nella periferia di Phnom Penh sono state costruite 4 case per 8 famiglie, dove sullo stesso terreno è sorto in seguito il centro polifunzionale. Durante le visite pone particolare attenzione ai ragazzi in età adolescenziale ed alle relazioni tra i due sessi. Si stimola l'apertura al dialogo in modo da chiarire le problematiche notoriamente legate al periodo. I bambini vengono incoraggiati a mantenere buone relazioni con l'ambiente familiare d'origine, quando è possibile, e vengono organizzati incontri con i parenti con il supporto dello staff, soprattutto durante le vacanze.

È fondamentale offrire accesso all'istruzione e favorire lo sviluppo delle capacità individuali. Lo sport, la danza cambogiana, musica e teatro sono alcune delle attività offerte. 79 bambini fanno parte del programma. Nel 2008 sono stati reintegrati 15 bambini nelle loro famiglie d'origine.



Verso l'indipendenza
Quando i bambini raggiungono l'età adulta o comunque un certo grado di re-



sponsabilità, possono vivere in modo indipendente nei foyer creati per loro. Ovviamente il legame con la famiglia affidataria e lo staff di Hagar rimane. Attualmente sono 35, ed alcuni

di loro provengono dal programma Aftercare. 5 giovani hanno iniziato l'università. Se ci guardiamo indietro possiamo ben dire che sono stati

fatti passi da gigante in questo programma, e i risultati sono incoraggianti. La storia di Rithy ne è un esempio! Questo programma è sostenuto con i PADRINATI.

La storia di Rithy

Aveva 13 anni quando è arrivato ad Hagar. Il padre che era un militare, l'aveva mandato in Vietnam per allontanarlo dalla madre che era una prostituta. Rithy però fece ritorno Cambogia alla ricerca della madre. Non fu una scelta felice, in quanto dovette subire gli abusi dell'amico della madre. In seguito la madre morì di Aids, e anche il padre. Rithy si ritrovò solo e si aggregò ad altri ragazzi che vivevano sulla strada e iniziò a drogarsi. Si sentiva solo e senza via d'uscita, finché fu indirizzato ad Hagar. Ha approfittato subito delle opportunità che gli venivano offerte, ha imparato l'inglese e computer, e ha concluso le scuole con successo. In lui è nato il desiderio di diventare medico, ed ora sta frequentando l'università. «Ho visto così tanta gente soffrire, malati che non hanno abbastanza soldi per curarsi. Ora che ho la possibilità di studiare, voglio prendere la laurea per assistere i poveri e i malati. Mi impegnerò per l'abolizione della discriminazione fra ricchi e poveri».



Programma scolastico

È risaputo che l'educazione e la formazione sono un elemento essenziale per rompere il ciclo della povertà. ABBA ha finanziato la costruzione di 9 scuole nelle zone

rurali della Cambogia, ma questo ancora non basta perché tutti i bambini possano usufruirne. Infatti la povertà è uno dei fattori che impediscono l'accesso alla scuola



Hagar ha sviluppato un programma che favorisce la frequenza dei bambini a scuola, con un «pacchetto» che contiene le divise per la scuola, un paio di scarpe, il materiale scolastico, la cartella o lo zaino, una porzione giornaliera di latte di soia fortificato, e un sacchetto di cereali per ogni bambino. Questi due alimenti contribuiscono a colmare le carenze alimentari, favorendo lo sviluppo sia a livello fisico che mentale, e rappresenta pure un piccolo incentivo per le famiglie a mandare i bambini a scuola. Hagar organizza inoltre dei corsi di formazione continua per gli insegnanti,



e promuove incontri con i genitori affinché si sentano coinvolti con i progressi dei loro figli a scuola. Per le famiglie più povere è stato istituito il microcredito. Ai docenti, che sono pagati dallo stato, ma con uno stipendio largamente insufficiente per sopravvi-

Corri e vola



Una raccolta di testimonianze di esperienze vissute, bagnate dal sudore di chi ha messo tutto se stesso per raggiungere un obiettivo, sono racchiuse nel libro Corri e Vola. Qualcuno guardando indietro, ricorda con un po' di nostalgia quel momento speciale quando il sogno si è trasformato in realtà.

Uscito a settembre ha suscitato l'interesse anche di chi sportivo non è: 2000 le copie vendute finora, di questo libro distribuito in Ticino, realizzato con l'idea di promuovere lo sport per i suoi valori universali, comunicando un messaggio ai ragazzi e ai giovani, ed uno stimolo a perseguire attività che insegnano a lottare per ottenere dei risultati, nel rispetto degli altri.

Sì, perché nella vita di tutti giorni ci dobbiamo impegnare al massimo, per raggiungere una meta che ci siamo prefissati.

Nei paesi del sud, dove è rivolta l'attenzione della nostra associazione, la lotta per la sopravvivenza è una corsa giornaliera.

L'utile di questo libro andrà infatti a sostenere il programma di Hagar che si occupa dei bambini disabili, per i quali la vita è una corsa doppiamente in salita.

Il libro di 160 pagine, 28 sportivi per 15 discipline sportive, viene venduto con un sacchetto di cotone al prezzo di franchi 25,- si può trovare nelle librerie oppure può essere ordinato presso il segretario. (tagliando in ultima pagina) Prezzo speciale per i gruppi e le società sportive.



Edizione speciale 25esimo Giro Media Blenio



Alla base della decisione di procedere alla realizzazione di un'edizione speciale del libro Corri e Vola per la 25esima edizione del Giro Media Blenio, vi è la piena e totale condivisione del concetto e dello scopo che hanno determinato la nascita del libro uscito nella sua edizione originale. La nascita del Giro Media Blenio nel 1985 perseguiva proprio questi scopi, e il comitato organizzativo è convinto di non averli disattesi cammin facendo, man mano che la manifestazione cresceva di importanza, assurgendo negli anni a manifestazione di rinomanza internazionale. La corsa a piedi è sempre stata e rimane l'espressione più naturale del bisogno dell'uomo di muoversi, di correre, di cimentarsi alla ricerca dei propri limiti, insomma di lottare per migliorarsi. Il confronto con gli altri in una competizione popolare, dove per i più l'esercizio sportivo si limita alla condivisione di una passione che, naturalmente, eleva lo spirito e nobilita l'animo, permette poi di trasmettere a giovani e meno giovani i valori universali della fratellanza, dell'amicizia e della solidarietà. Alla manifestazione che si ripete puntualmente ogni anno per Pasqua, partecipano bambini e ragazzi, giovani e adulti, nonni, dilettanti e professionisti, tutti con l'obiettivo di arrivare al traguardo. Questa edizione speciale del libro sarà dato come premio ricordo a tutti i concorrenti.

Giorgio Bassetti e Giancarlo Rodesino, presidenti Giro Media Blenio

per saperne di più: www.mediablenio.ch

